

Genova

Notte “grigio-topo” al Cep con Beppe Grillo

BRUNO VIANI

06 SETTEMBRE 2008

Quando la prossima settimana si accenderanno le luci della “notte bianca” genovese, tra sabato e domenica, la città sarà animata da eventi culturali e spettacoli per tutti, musica e teatro, giochi e animazioni da Voltri a Nervi. E il momento centrale sarà al porto antico: un grande happening al quale prenderanno parte cantanti di richiamo come Caparezza, Max Pezzali e il rapper Fabri Fibra.

Quella stessa notte, però, il vero evento non è scritto nel calendario “ufficiale” del Comune. Vivrà al Cep di Prà, acronimo di Centro di edilizia popolare. Ovvero, usando le parole degli organizzatori, «la periferia della periferia della città». Lì (all’aperto senza sedie né palco) andrà in scena quella che è stata chiamata “la notte grigio topo” per rivendicare il ruolo dei quartieri dimenticati. Il mattatore sarà Beppe Grillo, ospite insieme a una strana compagnia composta da un prete, un architetto, un volto noto del giornalismo.

«Il Cep? È il futuro dell’urbanistica mediterranea - esordisce Grillo - un grande laboratorio simile agli slum americani, fatto di sordide costruzioni abitate da gente fantastica. Persone che hanno ricreato spazi collettivi e persino orti comuni come ho visto solo sulle terrazze di alcuni grattacieli di Manhattan.. Grillo, sia realista: al Cep ci sono anche tanti problemi. «Sì - risponde - quelli creati dalle istituzioni che ti tolgono la casa se un figlio, disoccupato fino a ieri, trova finalmente un impiego. E allora ti devi trasferire: non hai più diritto a vivere in cento metri quadrati. Te ne spettano ottanta...».

Ed è concreta la possibilità che Grillo riesca a trascinare al Cep migliaia di persone che non hanno mai messo piede in questo estremo lembo di periferia.

La data, giurano gli organizzatori e il comico, è del tutto casuale: uscita dal cilindro di un gioco a incastri tra l’agenda di Grillo e le esigenze della burocrazia. Ma, alla fine, il destino ha voluto che venisse a coincidere proprio con la superpubblicizzata “notte bianca” genovese, diventandone, di fatto, il contraltare di periferia. Anzi, di quella “periferia della periferia” che è il Cep di Prà.

«La nostra - dice Grillo - sarà una notte grigio topo». Non uno spettacolo, ma un “incontro pubblico” e per di più in piedi e senza sedie, per una “contronotte” nella quale si troveranno insieme personaggi diversissimi, riuniti nello spazio aperto dei giardini pubblici del Cep, senza sedie né palco. «Perché - spiega Carlo Besana, farmacista e storica anima dell’associazione “Pianacci” - tutto è stato semplificato all’estremo, dovevamo evitare i problemi legati alle autorizzazioni di pubblica sicurezza, in caso contrario non avremmo avuto il tempo necessario per presentare le pratiche. Così, quello del 13 sarà un semplice incontro pubblico, la gente sarà in piedi. E nessuno dei nostri ospiti riceverà ricompensi o rimborsi: né Grillo, né tutti gli altri che vengono semplicemente come amici di Grillo».

Alla notte “grigio topo” prenderà parte una compagnia più che eterogenea: sono attesi il giornalista Marco Travaglio, monsignor Giorgio Parodi (per anni il “don” di Prà), e anche un esperto di bioarchitettura, l’architetto Alberto Sasso. Tema, serissimo: il degrado collinare del ponente genovese

«La gente del Cep ha saputo fare comunità, esistono persino orti comuni come quelli che certi miliardari di Manhattan realizzano in cima ai loro grattacieli, con i pomodori autoprodotti. E la gente per sopravvivere si ingegna a farsi da sé le riparazioni all’interno dei palazzi, perché se aspetti che riparta l’ascensore guasto non se ne esce più». Così, continua, si verificano situazioni paradossali, «simili a quelle che un paio d’anni fa ho incontrato ai parchi di Nervi, dove i pensionati erano costretti ad andare nottetempo, di nascosto, ad aggiustare le panchine: come tossicodipendenti, per non farsi sorprendere perché nessuno li aveva autorizzati. Però chi vive nel quartiere sa che è solo di passaggio e sarà destinato, prima o poi, a dover andare altrove».

A Palazzo Tursi, il superconsulente per la Promozione della città Nando Dalla Chiesa, nega che esista una contrapposizione tra l’appuntamento di Grillo e la “Notte Bianca” istituzionale. «Magari nascessero, da parte dei privati, altre iniziative di richiamo come è certamente questa. Non possiamo che esserne lieti: abbiamo invitato Grillo alla presentazione alla stampa del nostro programma. E quella notte, girando nei quartieri, andrò anche al Cep».

Le iniziative private, peraltro, si stanno già moltiplicando e Confesercenti annuncia che venerdì ci sarà un’anteprima («Aspettiamo la notte bianca») con aperture serali dei negozi di molti Civ e iniziative. Qualche esempio? Se in piazza Luccoli due locali offriranno un menù a base di muscoli e un bicchiere di vino o birra, ad un prezzo politico di 14 euro, in Piazzetta Chighizola, a partire dalle otto di sera, si svolgerà invece la degustazione enogastronomica “Calici sotto le stelle”.